



Provincia di Latina

Settore Pianificazione Urbanistica Trasporti

Settore Ecologia ed Ambiente

REGIONE LAZIO

DIREZIONE REGIONALE GOVERNO CICLO DEI RIFIUTI

UFFICIO VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE

ufficiovia@regione.lazio.legalmail.it

Prot. n° 31231 del 07.07.2017

Osservazioni sull'Istanza di Assoggettabilità a Valutazione Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006, per il "Trattamento e condizionamento di fanghi, e di rifiuti solidi e liquidi radioattivi" nel Comune di Latina, località Borgo Sabotino, presentata a questa Provincia dalla Ditta SOGIN con nota del 24.05.2017, acquisita in atti con prot. n° 23770 del 24.05.2017 –

La Società rappresenta che per la centrale nucleare di Latina è già stata effettuata una procedura di VIA relativa alle: "Attività di decommissioning – Disattivazione accelerata per il rilascio incondizionato del sito – Fase 1" che si è conclusa con l'emissione del Decreto DVA/DEC/2011/0000575 del 27/10/2011 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di concerto con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali. Il giudizio favorevole espresso nel Decreto di compatibilità ambientale era condizionato al rispetto delle prescrizioni indicate nello stesso. Successivamente, con Decreto correttivo DVA/DEC/2012/669 del 04/12/2012, è stato modificato il punto b della prescrizione A) 3.vi. come di seguito riportato:

A) 3. Prima dell'inizio dei lavori dovranno essere presentati al ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare:

vi. b Il piano fognario con vasca per la raccolta della prima pioggia da tutti i tetti, piazzali e comunque da tutte le aree impermeabilizzate; tali acque potranno essere rilasciate nel corpo recettore unicamente a seguito di analisi specifiche che ne garantiscano la conformità ai limiti di legge; ogni tre mesi una frazione delle acque di seconda pioggia sarà sottoposta ad analisi specifiche per la verifica del rispetto dei limiti di scarico in acque superficiali imposti dalla normativa vigente.

Il progetto a corredo del quale è stato predisposto lo Studio di Impatto Ambientale valutato coincide con il Piano Generale di Disattivazione (PGD) presentato al Mise per l'ottenimento dell'Autorizzazione alla disattivazione. Nell'ambito di tale procedimento ancora in corso il progetto è stato recentemente aggiornato a seguito delle richieste di ISPRA Nucleare.

Nell'ambito progetto valutato in VIA erano esclusi i progetti/attività "oggetto di iter autorizzativo separato" o non definiti/pianificati. Tra questi progetti sono presenti i tre impianti funzionali al progetto di "Estrazione, trattamento e condizionamento dei rifiuti radioattivi pregressi e di quelli solidi comprimibili che verranno prodotti nel corso del decommissioning" ovvero:

- ☐ l'impianto LECO in quanto già autorizzato con ordinanza commissariale del 2003;
- ☐ l'impianto Magnox in quanto in corso di autorizzazione al momento della presentazione della documentazione di VIA;

l'impianto trasportabile di super-compattazione e cementazione, da installare temporaneamente in sito la cui realizzazione ed esercizio sono stati ipotizzati nell'ambito di una strategia aziendale elaborata a partire dal novembre del 2011.

Tali progetti sono finalizzati al trattamento e condizionamento di rifiuti classificati, ai sensi del DM 7 agosto 2015, di bassa/media attività, e pertanto, antecedentemente all'entrata in vigore della L. 116/2014, non era previsto l'espletamento di alcuna procedura di valutazione ambientale.

Ad oggi, invece, le modifiche apportate dalla suddetta legge all' "Allegato II – Progetti di competenza statale" del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii, hanno introdotto la procedura di verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 20 per gli Impianti destinati al trattamento ed allo stoccaggio di residui radioattivi anche di media e bassa attività.

1.1 Scopo del Progetto

Il presente Studio Preliminare Ambientale è stato predisposto a supporto dell'istanza di verifica di assoggettabilità ex art.20 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. connessa al progetto di "Estrazione, trattamento e condizionamento dei rifiuti radioattivi pregressi e di quelli solidi comprimibili che verranno prodotti nel corso del decommissioning" finalizzato alla realizzazione di manufatti, fusti cilindrici metallici contenenti rifiuti radioattivi inglobati in una malta cementizia, caratterizzati da una maggiore stabilità del rifiuto condizionato rispetto alla forma attuale.

Durante il passato esercizio della Centrale e nel corso delle normali attività di manutenzione ordinaria e straordinaria sono stati prodotti ed immagazzinati rifiuti radioattivi solidi, comprimibili e non, e rifiuti radioattivi liquidi. Ulteriori volumi di rifiuti radioattivi saranno prodotti dalle future attività di decommissioning, che saranno avviate non appena il MiSE approverà l'istanza di Disattivazione.

Il D.lgs. 31/2010, prevede che i rifiuti radioattivi a bassa e media attività, derivanti da attività industriali, di ricerca e medico-sanitarie e dalla pregressa gestione di impianti nucleari, vengano smaltiti a titolo definitivo nel Deposito Nazionale di futura realizzazione. Alla luce di quanto sopra, con l'obiettivo di minimizzare il volume dei rifiuti radioattivi e di produrre rifiuti condizionati in forma stabile sia per lo stoccaggio in sito che per il conferimento al Deposito Nazionale, si rende necessario trattare e condizionare:

i rifiuti radioattivi prodotti durante il passato esercizio della Centrale ed attualmente stoccati in sito:

□ fanghi presenti nella "Fossa fanghi" e sul fondo della piscina del combustibile irraggiato della centrale;

□ residui Magnox presenti nelle "Fosse splitters" e nei "Contenitori Nucleo";

□ rifiuti generati durante le operazioni di esercizio e manutenzione dell'impianto (tute, scarpe, cartucce filtranti, rifiuti tecnologici);

2 i rifiuti radioattivi solidi comprimibili generati durante le future operazioni di smantellamento (materiale cementizio, materiali metallici, coibenti).

I manufatti risultanti dal trattamento e condizionamento dei rifiuti radioattivi.

Descrizione delle attività in progetto

Il trattamento e il condizionamento dei rifiuti radioattivi della Centrale di Latina citati nei paragrafi precedenti sarà realizzato in sito, in strutture esistenti e/o da realizzare mediante l'utilizzo dei tre impianti individuati nella Figura 1-1 e di seguito elencati:

1 Impianto mobile di super-compattazione² e cementazione, per il trattamento e condizionamento dei materiali solidi comprimibili generati durante le pregresse operazioni di esercizio e manutenzione dell'impianto o di quelli che potranno essere prodotti durante le future operazioni di smantellamento.

2 Impianto LECO (Latina Estrazione COndizionamento), per l'estrazione ed il condizionamento dei fanghi radioattivi provenienti dalle pulizie periodiche del pond e dai drenaggi dei coni di sedimentazione del Radwaste³ insieme ai fanghi provenienti dalla bonifica della vasca centrale e dal cunicolo di trasferimento del combustibile;

3 Impianto Magnox, per l'estrazione, il trattamento e condizionamento dei residui Magnox derivanti dal "dealetonaggio" degli elementi di combustibile e dai prodotti di corrosione della lega Magnox.

Nell'ambito del presente documento, al fine di verificare che il complesso delle attività in progetto non abbia effetti negativi e significativi sull'ambiente, sarà fornita una valutazione dei possibili impatti derivanti dalle attività in progetto che saranno comunque confrontati con le stime di impatto prodotte nello Studio di Impatto Ambientale del Decommissioning.

Si segnala che nell'ambito dell'ottemperanza alla prescrizione A)3.i.- Attività previste nel triennio 2015-2017: interazioni e correlazioni, conclusasi con determina favorevole, sono state prese in considerazione le attività di realizzazione del LECO ed i corrispondenti impatti. Inoltre, gli impatti connessi alla dismissione del LECO sono stati parzialmente valutati nel SIA.

Da quanto sopra si evince che le attività di cantiere del progetto LECO, effettuate prima dell'entrata in vigore delle L.116/2014, sono comunque state oggetto di valutazione ambientale nell'ambito della Verifica di Ottemperanza su indicata. I potenziali effetti perturbativi connessi alle attività di cantiere residuali, ancora in corso di realizzazione, saranno oggetto di analisi nel presente Rapporto Ambientale, così come l'esercizio ad oggi non ancora valutato.

Pertanto, le valutazioni ambientali, che saranno descritte nel presente documento riguarderanno:

- ☐ realizzazione delle opere necessarie all'installazione del sistema trasportabile di super-compattazione e cementazione di rifiuti radioattivi a bassa e media attività ed esercizio temporaneo dell'impianto stesso per la prima campagna e per le successive;
- ☐ attività residuali di cantiere ed esercizio dell'impianto LECO;
- ☐ fase di cantiere e di esercizio dell'impianto Magnox.

Sia l'impianto Magnox che l'impianto mobile di super-compattazione prevedono l'utilizzo di una super-pressa per la riduzione volumetrica dei rifiuti da trattare. Al fine di ottimizzare l'utilizzo dei macchinari e la progettazione degli impianti, ad oggi è previsto che sia la stessa superpressa ad effettuare, all'interno di strutture di confinamento appositamente realizzate, sia la campagna di super-compattazione dei rifiuti Magnox che quella dei rifiuti solidi comprimibili presenti e futuri.

1.2.1 Impianto mobile di super-compattazione e cementazione

I solidi comprimibili generati durante le pregresse operazioni di esercizio e manutenzione dell'impianto o quelli che saranno prodotti durante le future operazioni di smantellamento verranno trattati e condizionati nell'impianto mobile di supercompattazione e cementazione.

Il trattamento consiste nella riduzione del volume dei rifiuti mediante supercompattazione e nella raccolta dei "pellet" (fusti compressi) risultanti in contenitori cilindrici per il successivo condizionamento mediante inglobamento con malta cementizia.

Il sistema mobile verrà posizionato su di una platea rinforzata ubicata sull'esistente platea realizzata successivamente all'abbattimento dell'Edificio Turbine.

1.2.2 Impianto LECO (Latina Estrazione Condizionamento)

I fanghi radioattivi prodotti durante l'esercizio dell'impianto sono attualmente custoditi:

- ☐ nel serbatoio "41A BG001", un recipiente cilindrico di acciaio inox della capacità di 150 m³, sistemato in una struttura interrata denominata "fossa fanghi" stagna e schermante.
- ☐ all'interno dell'edificio piscina del combustibile - Pond, depositati sul fondo della vasca centrale dell'edificio (vasca di caricamento contenitori) e, in parte, sul fondo del cunicolo di trasferimento del combustibile.

Dall'impianto saranno prodotti manufatti contenenti fanghi condizionati, ovvero fusti cilindrici contenenti la miscela di fango e malta cementizia stabilizzata dopo la maturazione/solidificazione.

L'impianto LECO è composto da un edificio di estrazione, realizzato a ridosso della fossa fanghi, un edificio di condizionamento, posto a circa 40 m dall'edificio di estrazione, e da un tunnel di collegamento schermato, per il trasferimento dei fanghi dalla fossa fanghi all'edificio di condizionamento.

Le attività di realizzazione delle opere strutturali dell'impianto LECO sono iniziate nel luglio 2009 e sono in avanzato stato di lavorazione; restano da eseguire dei lavori di completamento dell'impianto di estrazione e condizionamento (opere civili, opere meccaniche ed elettriche, impianti tecnologici, servizi, ecc.) e l'esecuzione delle prove e dei collaudi dei componenti e dei sistemi. Nella Figura 1-3 è illustrato lo stato di fatto dell'impianto.

Le uniche attività di cantiere connesse con la realizzazione dell'impianto LECO sono relative alla realizzazione di un cunicolo interrato di circa 31 m di lunghezza e sezione quadrata di lato pari ad 1 m che mette in comunicazione l'edificio Trattamento Effluenti Attivi e la fossa fanghi. Questo cunicolo è

funzionale al passaggio delle c.d. "linea trasferimento fanghi" e "linea trasferimento liquidi (surnatante)".

1.2.3 Impianto di estrazione, cernita, trattamento e condizionamento dei residui MAGNOX

I residui Magnox della Centrale di Latina derivano dal "dealeettonaggio" degli elementi di combustibile, prima della loro spedizione al riprocessamento e sono stati immagazzinati presso la Centrale di Latina in 6 fosse interrate, situate in prossimità della piscina del combustibile irraggiato, note come "Fosse Splitter", ed in 28 contenitori in calcestruzzo (denominati "contenitori Nucleco"), risultanti da una campagna sperimentale di estrazione dei materiali effettuata nel 1982.

Il processo cui saranno sottoposti i suddetti rifiuti dopo l'estrazione dalle fosse prevede la super-compattazione ed il loro successivo inglobamento in cemento. Questo processo consente di ottenere una significativa riduzione del volume ed una notevole semplificazione dell'impianto e delle operazioni.

L'intera campagna di estrazione cernita, trattamento e condizionamento dei residui Magnox prevede la realizzazione di due impianti:

- L'impianto di estrazione cernita e caratterizzazione radiologica funzionale alle operazioni di:
 - Estrazione dei residui Magnox dalle Fosse e dai 28 contenitori Nucleco e cernita degli stessi con la separazione degli splitters e braces dai componenti attivati o Raccolta degli splitters e braces e prodotti di corrosione (rifiuti a bassa attività) in fusti metallici da 220 litri e raccolta dei componenti attivati, rifiuti a media attività, in opportuni contenitori schermanti.
 - Caratterizzazione radiologica dei rifiuti raccolti nei contenitori.

Stato di Attuazione del progetto

Il progetto di "Estrazione, trattamento e condizionamento dei rifiuti radioattivi pregressi e di quelli solidi comprimibili che verranno prodotti nel corso del decommissioning" prevede la realizzazione/esercizio di tre differenti impianti, ciascuno dei quali è soggetto ad iter autorizzativo separato presso l'Ente di Controllo. Si riporta di seguito, per ciascuno dei tre, lo stato di avanzamento delle rispettive procedure.

1.3.1 Impianto mobile di super-compattazione e cementazione

La vigilanza sulla fabbricazione, prove e collaudi del sistema e autorizzarne l'esercizio sono di competenza dell'ISPRA, alla quale è stata fornita informativa preliminare sul programma di realizzazione del sistema trasportabile.

Per ciascuna campagna di super-compattazione sarà elaborato uno specifico Piano Operativo che sarà sottoposto all'ISPRA per approvazione. Ciascun Piano Operativo sarà relativo al Sito (Centrale o impianto) in cui verrà svolta la campagna ed ai rifiuti che saranno trattati nella singola campagna.

Infatti l'impianto trasportabile sarà installato nella Centrale di Latina per effettuare le prove a freddo e le prove a caldo/prima campagna di trattamento e condizionamento al termine delle quali sarà smontato, previa decontaminazione, per essere trasportato in un altro sito ove effettuare un'altra campagna di trattamento e condizionamento.

1.3.2 Impianto LECO (Latina Estrazione Condizionamento)

Un primo progetto per l'estrazione ed il condizionamento dei soli fanghi radioattivi provenienti dalle pulizie periodiche del pond e dai drenaggi dei coni di sedimentazione del Radwaste è stato approvato dall'APAT in data 29/07/2003 (con atto Doc. APATLATINA-02/2003).

Nel Febbraio 2009, con nota prot. n. 04297 Sogin ha presentato all'ISPRA l'istanza di variante del progetto LECO, per l'integrazione dei fanghi radioattivi destina variante del progetto LECO, per l'integrazione dei fanghi radioattivi destinati al trattamento e condizionamento nell'impianto stesso con i fanghi provenienti dalla bonifica della vasca centrale e dal cunicolo di trasferimento del combustibile. L'ISPRA, con nota del 20/04/2012 prot. n. 0016176, ha approvato la variante al progetto in quanto non modificativa dei criteri e dei requisiti generali del progetto approvato e la stessa si può ritenere di entità minore.

Pertanto il progetto "LECO" approvato da ISPRA comprende la realizzazione e l'esercizio dell'impianto di estrazione e condizionamento, ai fini dello smaltimento definitivo, dei fanghi

radioattivi derivanti dal pregresso esercizio della centrale stoccati nel serbatoio fanghi posto all'interno della fossa fanghi e sul fondo della piscina del combustibile irraggiato della centrale.

1.3.3 Impianto di estrazione, cernita, trattamento e condizionamento dei residui

MAGNOX

L'attività di estrazione, condizionamento e stoccaggio in sicurezza dei residui Magnox era prevista nel piano di intervento allegato all'Ordinanza n.3 del Commissario delegato per la sicurezza dei materiali nucleari del 3 Aprile 2003, emessa ai sensi dell'O.P.C.M. 7-3-2003 n.3267.

Il "Rapporto di Progetto particolareggiato" (RPP) è stato trasmesso all'autorità di controllo (APAT) nel gennaio 2004 ed il processo di trattamento e condizionamento dei rifiuti (super-compattazione dei rifiuti e loro inglobamento in malta cementizia) è stato qualificato ai fini dello smaltimento dei rifiuti stessi nel 2005. L'iter approvativo dell'RPP non si è concluso nell'ambito dell'emergenza commissariale pertanto questa attività sarà uno dei Progetto di Disattivazione (PdD) della Centrale e precisamente:

"Trattamento dei rifiuti radioattivi" successivamente al rilascio dell'Autorizzazione all'esercizio dell'impianto Magnox non prevede che siano prodotti liquidi durante le normali attività. Eventuali effluenti liquidi generati comportano dei rilasci confrontabili con i quantitativi prodotti attualmente dall'Impianto durante le attività di routine, rappresentano infatti minime frazioni del limite massimo autorizzato con la Formula di Scarico¹⁵.

Con riferimento alla produzione dei liquidi non radioattivi, derivanti da lavaggi dell'unità di cementazione, essi saranno trattati prima di essere smaltiti, ovvero avviati al processo di trattamento. Nell'ipotesi maggiormente conservativa, ovverosia che tutti i rifiuti liquidi prodotti siano rilasciati verso l'ambiente esterno, con riferimento 15 all'impianto LECO che può essere considerato come scarico di picco rispetto agli altri due impianti, il quantitativo medio di scarichi attesi è stimato in circa: 330 l/giorno.

Lo smaltimento all'esterno sarà subordinato all'espletamento delle procedure di Sito per lo scarico di tali effluenti.

Fasi di cantiere dei tre impianti che non hanno sovrapposizioni temporali;

- ☐ la fase di esercizio dell'impianto LECO si sovrappone unicamente con la fase di cantiere del Supercompattatore per 6 mesi;
- ☐ la fase di cantiere dell'impianto Magnox (edificio di estrazione e trattamento) si effettuerà a valle dell'esercizio dell'impianto LECO e dell'Impianto mobile di supercompattazione e cementazione senza sovrapposizione temporale per le attività realizzative e a partire dal dicembre 2019."

Dall'esame della documentazione trasmessa emerge che la Provincia di Latina è competente, rispetto all'intervento proposto dalla ditta SOGIN consistente nella "costruzione ed esercizio degli impianti da adibire al trattamento e condizionamento di fanghi, e di rifiuti solidi e liquidi radioattivi connessi alle operazioni di decommissioning della centrale nucleare, nelle materie di seguito individuate:

- A) D.Lgs. 152/2006 Parte III Titolo IV Capo II – Autorizzazione agli scarichi L.R. 14/99 –
- B) D.Lgs. 152/2006 Parte V Titolo I– Autorizzazioni alle emissioni in atmosfera L.R. 48/89; L.R. 14/99; D.G.R.L. 335/2016 –

La valutazione di tali aspetti risulta **Non Idonea**.

Infatti si rappresenta che la Società Sogin è titolare dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) prot. n. 17346 del 14/04/2017, adottata da questa Provincia, e contenente, tra l'altro, i seguenti allegati:

- A.1) provvedimento prot.n.16921 del 12/04/2017 della Provincia di Latina per lo scarico delle acque reflue in acque superficiali, ai sensi del capo II del titolo IV della sezione II della parte terza del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152. In particolare l'atto autorizza lo scarico dei reflui originati da specifiche porzioni ed attività svolte nell'insediamento, che non comprendono le attività di cui ai nuovi processi di trattamento.

Pertanto ogni qualvolta le relazioni, di cui all'istanza di assoggettabilità VIA, fanno riferimento al convogliamento e all'utilizzo degli attuali sistemi di raccolta e trattamento dei reflui

presenti nella centrale, deve essere valutato che l'impiego di questi necessita di una modifica dell'attuale autorizzazione, qualora possibile, considerato che si descrivono reflui con sostanze radioattive la cui gestione esula dal D.lgs 152/2006.

- A.2) provvedimento prot.n°ATA/126514 del 20/09/2016 - Autorizzazione n°58/c/16 del 09/09/2015 del Comune di Latina – Servizio Ambiente Igiene e Sanità, avente ad oggetto: “D.Lgs.152/06 – L.R.47/96 – DPR 59/2016 – Autorizzazione allo scarico delle acque reflue domestiche negli strati superficiali del suolo mediante pozzi assorbenti. In particolare l'atto autorizza lo scarico per uno specifico numero di abitanti equivalenti. Pertanto ogni qualvolta le relazioni, di cui all'istanza di assoggettabilità VIA, fanno riferimento al convogliamento e all'utilizzo degli attuali sistemi di raccolta e trattamento dei reflui domestici presenti nella centrale, deve essere valutato se i reflui aggiuntivi sono compatibili con capacità dell'impianto autorizzato.
- lett. c), comma 1, art.3, del D.P.R. 13 marzo 2013, n.59 - autorizzazione alle emissioni in atmosfera per stabilimenti di cui all'art. 269 del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152. In particolare l'atto autorizza l'emissioni in atmosfera degli effluenti originati da specifiche attività attualmente svolte nell'insediamento, che non comprendono le attività di cui ai nuovi processi di trattamento. Pertanto ogni qualvolta le relazioni, di cui all'istanza di assoggettabilità VIA, fanno riferimento all'impatto in atmosfera delle nuove attività , come ad esempio la produzione di cemento destinata al trattamento/ condizionamento dei rifiuti, devono contenere la verifica se queste rientrano tra quelle soggette a preventiva autorizzazione ai sensi della parte V del D.Lgs 152/2006.

Si significa, inoltre, che data l'importanza dell'attività che si prevede di svolgere, a partire dal mese di gennaio 2018 sino al 2023, che riguarderà la gestione dei rifiuti radioattivi prodotti nella fase di esercizio della centrale, nonché di gestione postuma al fermo produttivo compresa l'attuale fase di decommissioning e che buona parte degli impianti ed attività oggetto della presente valutazione non sono stati ricompresi nei precedenti pareri VIA, si chiede che la proposta di cui all'istanza in oggetto **sia sottoposta a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale** ai sensi dell'articolo 21 del d.lgs 152/2006, al fine di individuare preventivamente gli effetti del progetto sull'ambiente anche in relazione all'insieme delle attività e processi in corso e previste nell'insediamento, compresa la permanenza dei rifiuti trattati e condizionati, nel deposito in attesa del trasferimento degli stessi nel futuro deposito nazionale. Si ritiene pertanto che anche questa fase progettuale esiga una valutazione completa, conseguente all'attuazione del progetto, dell'alterazione qualitativa e/o quantitativa, diretta ed indiretta, a breve e a lungo termine, permanente e temporanea, singola e cumulativa, positiva e negativa dell'ambiente, inteso come sistema di relazioni fra i fattori antropici, naturalistici, chimico-fisici, climatici, paesaggistici, architettonici, culturali, agricoli ed economici, nelle diverse fasi della realizzazione, gestione e dismissione, nonché di eventuali malfunzionamenti.

C) Vincolo Idrogeologico RR.DD. 3267/193 e 1126/1926 -

Si rileva la presenza di una fascia frangivento identificata al catasto terreni del Comune di Latina con il n. 21 del Fg. 50, pertanto eventuali interferenze delle attività previste devono essere preventivamente autorizzate.

D) L. 183/1989; D.Lgs. 112/98; L.R. 53/98; L.R. 14/99; D.G.R.L. 335/2016 – Opere idrauliche finalizzate alla difesa del suolo – Pareri/Autorizzazioni/Concessioni ai fini idraulici –

Per quanto alle competenze relative al suddetto punto, si rileva l'esistenza di scarichi idrici che recapitano, secondo quanto indicato nella relazione tecnica, nel corpo idrico denominato Canale Acque Alte. Il sito interessato dall'insediamento si trova in prossimità dei seguenti corsi d'acqua demaniali, il Fosso Mastropietro a Sud ed il Canale Acque Alte ad Est.

Dalla ricognizione effettuata la Soc. Sogin è titolare di n. 3 richieste di autorizzazione/concessione ai fini idraulici (Fasc ECOI 834/2006; 836/2006 ; 1616/2009) per le quali, ad oggi, non risulta rilasciato alcun titolo da parte dell'Ufficio scrivente della Provincia di Latina.

Tali richieste riguardano rispettivamente:

- Fasc ECOI 834/2006 : tombinamento
- Fasc ECOI 836/2006 : attraversamento/ponte

- Fasc ECOI 1616/2009 : scarico idrico nel Canale delle Acque Alte.

Inoltre, in riferimento alla richiesta pervenuta alla Provincia di Latina a mezzo PEC con prot. 59108 del 22/11/2016, con nota prot. 62160 del 09/12/2016, avente ad oggetto "Progetto degli interventi di ripristino ambientale ex prescrizioni VIA n. A)3.vi.g, B)3 e C)17 del Decreto di Compatibilità Ambientale n. DVA-DEC-2011-0000575 del 27/10/2011 relativo al Progetto di decommissioning della Centrale Nucleare di Latina Fase 1. Richiesta di autorizzazione, ai sensi del Regio Decreto n. 368 del 08/05/1904, all'esecuzione di un'indagine conoscitiva lungo l'argine di sponda destra del Canale Acque Alte in prossimità dell'area di proprietà Sogin.", l'ufficio scrivente della Provincia di Latina ha comunicato l'ambito di esercizio normativo e disciplinare della delega, riferita alle attività proposte.

Ciò premesso, non si rileva tuttavia nell'elenco della documentazione depositata presso il Settore Pianificazione Urbanistica e Trasporti, la presenza di ulteriori elaborati finalizzati alla valutazione idraulica da parte dell'Ufficio scrivente in merito agli aspetti delegati dalla Regione Lazio in materia di Difesa Suolo, ai sensi dell'art. 9 della L.R. 53/1998 e delle seguenti normative:

- R.D. 08/05/1904 n. 368;
- R.D. 25/07/1904 n. 523;
- L.R. 53/1998;
- Regolamento Regionale 30/04/2014 n. 10 e relativo allegato (in seguito: Regolamento);
- Delibera di G.R. 335 del 16/06/2016;
- Regolamento Regionale 06/04/2017 n. 9.

La ditta richiedente è pertanto tenuta ad ottenere il titolo ai fini idraulici sulla base dei disciplinari e della modulistica, aggiornati con D.D. 1099/2016, disponibili per l'utenza sul sito istituzionale della Provincia di Latina a pagina web <http://www.provincia.latina.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/1320>, per ogni altra opera esistente o da realizzarsi ad oggi non rilevabile, e/o che modifichi le condizioni e le valutazioni di compatibilità idraulica eventualmente effettuate in occasione del rilascio di titoli autorizzativi/concessori precedenti l'esercizio della delega da parte della Provincia di Latina, ovvero che modifichi le aree di occupazione demaniale precedentemente assentite:

- a) che interessi direttamente o indirettamente la portata dei corsi d'acqua demaniali ascritti al reticolo idrografico di competenza di questa Provincia ai sensi della L.R. 53/1998;
- b) che costituisca occupazione delle aree demaniali e/o delle relative pertinenze, per le quali questo Servizio deve valutare la compatibilità idraulica con il reticolo idrografico stesso e procedere, per conto della Regione Lazio, al conteggio dei canoni demaniali con successivo rilascio della Concessione demaniale;
- c) che interessi le fasce di rispetto idrauliche, definite dall'art. 96, lettera f) del R.D. 523/1904 e dagli artt. 132 e segg. del R.D. 368/1904.

La documentazione messa a disposizione dalla Provincia di Latina presso la pagina web sopra indicata, ed in particolare i files:

- Istruzioni per il rilascio della Concessione/Autorizzazione ai fini idraulici tramite procedura ordinaria
 - Allegato A - Istruzioni per la redazione degli elaborati tecnici e della asseverazione
- chiarisce quali opere, interventi ed attività sono soggette a richiesta di rilascio del titolo ai fini idraulici.

La normativa di riferimento richiamata in premessa è disponibile a pagina web:

<http://www.provincia.latina.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/4043>.

Il Responsabile del Procedimento

Dott. Geol. *Alberto Russo*

La P.O. del Settore Pianificazione Urbanistica

Arch. Fabio Zaccarelli



IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Dott.ssa Nicoletta Valle

[Signature]

